



Segreterie Regionali Lombardia

Milano, 11.06.2013

Riorganizzazione Recapito e Logistica Poste Lombardia

Un accordo, pur difficile e complesso, ma molto innovativo che riorganizza il recapito e la logistica anche in Lombardia garantendo occupazione stabile per il futuro, mettendo anche le basi per rilanciare lo sviluppo in alcuni settori quali l'e-commerce, la consegna dei pacchi, lo sviluppo di servizi innovativi e di prossimità al cliente, trasformando sempre più l'attuale portalettere in "Postino Telematico" attraverso un miglior utilizzo dei palmari.

Dopo la prima riorganizzazione conclusasi nel 2010, partirà in questi giorni la nuova revisione delle zone di recapito e di tutti i Centri Postali, nel rispetto dell'accordo del 28 febbraio scorso firmato a livello nazionale, in conseguenza del costante calo dei volumi di corrispondenza (circa -25%) dovuto alla progressiva sostituzione informatizzata dello scambio di comunicazioni cartacee, ma anche per effetto della crisi che vede una ulteriore riduzione degli invii a mezzo posta.

Pur in presenza di un positivo risultato economico dell'azienda Poste Italiane, è doveroso precisare che l'attivo di bilancio è dovuto all'attività finanziaria che compensa le costanti e sempre più onerose perdite nei Servizi Postali (recapito e logistica).

Il recupero di clienti e di commesse è la vera garanzia della salvaguardia dei posti di lavoro, ed è per questa ragione che nell'accordo abbiamo, con fatica, recuperato la consegna dei pacchi fino a tre chili. Consideriamo, altresì, positiva la commessa "Equitalia" (consegna delle notifiche) recentemente aggiudicata a Poste che prevede l'impiego nella regione Lombardia di circa 400 unità che saranno dedicate alle mansioni di messo notificatore.

Un accordo nazionale integrato da quello regionale lombardo del 12 aprile che prevede l'avvio della riorganizzazione nei Centri di Recapito a partire dal 10 giugno per concludersi nel mese di ottobre.

Il verbale di intesa è stato sottoscritto da CISL, CGIL, Cisaal, Confsal e Ugl che rappresentano oltre il 90% dei lavoratori postali nazionali e lombardi. Solo un'organizzazione sindacale non ha sottoscritto l'accordo (la Uil, rappresentativa di circa il 10% dei lavoratori postali) e segue i tavoli regionali di trattativa in qualità di "auditore", come da lei stessa dichiarato.

Un accordo non facile che è riuscito a trovare le giuste compensazioni fra efficientamento (esuberanti) e sviluppo. Infatti, l'Azienda inizialmente prevedeva un taglio di 9.273 posti di lavoro di cui circa 1000 in Lombardia, dato fortemente ridimensionato; grazie all'accordo tutto il personale che risulterà in eccedenza troverà collocazione nella propria provincia.

A fronte di questi "efficientamenti" saranno attivate politiche attive del lavoro, a livello nazionale, attraverso la trasformazione, nell'anno 2013, di 400 rapporti di lavoro da part time a full time, e nel 2014 di ulteriori 300 trasformazioni. Il merito non è di chi non ha firmato.

Inoltre, in maniera strutturale, l'azienda provvederà ad avviare politiche attive del lavoro equivalenti al 20% del numero degli esodati, **con nuove assunzioni e parte con ulteriori trasformazioni di rapporti di lavoro da part time a full time. Il merito non è di chi non ha firmato.**

segue ./.

PER CHIAREZZA:

- la gestione tecnica non si differisce dal precedente accordo, ma gli aspetti positivi introdotti in quest'ultima intesa sono molteplici;
- sono esclusi dalla Riorganizzazione ASI e Agenti Interni;
- restano garantite le coperture del personale assente per ferie, infortuni ecc.

L'esito finale ha consentito di rivedere le iniziali proposte di riduzione di personale (avviato in quattro regioni e poi rientrato) e garantito un efficace sistema di ricollocazione dei lavoratori coinvolti (eccedenze) senza il ricorso a licenziamenti né a cassa integrazione, ponendo le basi per un consolidamento ed uno sviluppo basato su 3 vie:

- **integrazione logistica dei pacchi e sviluppo e-commerce che comporta un recupero di 500 unità;**
- **postino telematico e servizi di prossimità alla clientela;**
- **tracciatura e servizi di rendicontazione ai grandi clienti.**

Contestualmente sono state poste le basi attraverso l'ottenimento dei necessari investimenti di politiche attive del lavoro. In particolare:

- **Trasformazione da part time a full time.**
- **Mobilità professionale verso la Sportelleria.**
- **Incremento del numero di ASI (personale applicato nell'Articolazione Servizi Innovativi) introducendo turni mattutini.**
- **Costituzione di una linea di controllo della qualità che consente il reimpiego di alcune centinaia di unità.**
- **Viene previsto un specifico confronto rispetto alle prospettive di sviluppo dell'attività di "messo notificatore" e sulle specifiche attività che svolge.**
- **Per la gestione delle eccedenze di personale si decide di utilizzare, anche, tramite specifico accordo, la previsione dell'articolo 4 della legge Fornero per l'esodo incentivato volontario.**
- **Presso il CMP di Brescia, attraverso investimenti mirati, l'Azienda garantirà la ricollocazione di tutti gli esuberanti (162).**

"In una situazione occupazionale molto difficile soprattutto per i giovani, abbiamo bisogno di lavoro per garantire occupazione regolare in un mercato postale in forte crisi in europa e nel mondo. Quest'ultimo accordo è innovativo e migliorativo rispetto a quello del 2008 e 2010. Infatti, le eccedenze (non esuberanti) troveranno ricollocazione non solo alla sportelleria ma anche nei settori commerciali e finanziari (con adeguata formazione e possibili sviluppi di carriera); molti portalettere lombardi passeranno da part-time a full-time, altri troveranno collocazione nella nuova filiera della qualità".

Risulta quantomeno strano che chi ha sottoscritto gli accordi del 2008 e del 2010 ha deciso di non firmare quest'ultimo, nonostante i fatti dimostrano che è migliorativo rispetto al precedente.

Non hanno nemmeno firmato il "Vademecum" che prevede la possibilità di perequazione dei carichi di lavoro delle nuove zone dopo 60/90 gg , restando fuori per loro scelta da ogni decisione.

La posizione è a dir poco strumentale ed è forse questa la ragione per cui chi segue le trattative da "UDITORE" (*in posizione di ascolto*) riporta inesattezze tra i lavoratori.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e a qualcuno vogliamo dire che: **"con questi chiari di luna"** l'interesse dei lavoratori passa attraverso la gestione **RESPONSABILE** di un accordo che, seppur tra tante difficoltà, dà ancora garanzie e certezza di occupazione.

Questo, anche per evitare lo scorporo del Settore Postale da quello Finanziario, una proposta che da chiunque possa essere sostenuta ci vedrà fermi oppositori.